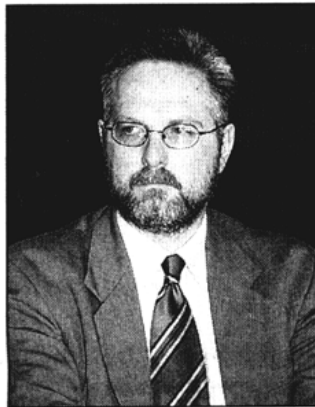


## In cattedra da 18 anni, ma il concorso è da rifare

*Il professor Marangon è fra i 35 in Italia che per un vizio formale potrebbero essere costretti a ripetere la prova*

È professore ordinario dal 2000, ha superato il concorso dopo aver vinto quello per associato bandito nel 1990, ma ora il professor Francesco Marangon, docente di Economia ed estimo rurale all'università di Udine, rischia di dover tornare indietro per ricominciare una carriera ormai consolidata.

La vicenda può sembrare kafkiana, ma certo è che Marangon è tra i 35 docenti italiani che secondo il ministero dell'università devono rifare il concorso. Il motivo? Il Tar nove anni fa ha accolto il ricorso di un'esclusa dalla prova che evidenziava l'incompatibilità di un componente dell'Organo giudicante. Da allora la vicenda è proseguita con l'appello del ministero respinto dal Consiglio di Stato e la proposta di ripescaggio della commissione respinta dalla ricor-



Francesco Marangon

rente. E così a 18 anni di distanza, Marangon resta stupefatto: «Questo vizio formale ci pone in grossa difficoltà» commenta nel dirsi «amareggiato di questo meccanismo che di fatto può farsi che le cose avvengano con questi tempi». Difeso dall'avvocato Francesca Fragala, il legale che segue una decina di colleghi, Marangon

attende sviluppi. «Andiamo avanti con il nostro lavoro, non c'è altro da fare. Allo stesso modo, però, andiamo avanti a pieno titolo nella nostra opposizione al rifacimento del concorso». Anche perché come può un ordinario rifare un concorso per associato? Senza contare che, a loro volta, molti dei professori che dovrebbero ripetere la prova, in questi sedici anni, hanno sicuramente fatto parte di commissioni di laurea.

«Il problema c'era – ha fatto sapere l'avvocato Fragala –, ma sarebbe bastato sostituire il commissario. I docenti sono incolpevoli». La vicenda ha lasciato senza parole anche i colleghi friulani di Marangon, proprio perché hanno potuto apprezzare le capacità professionali del professore che ora rischia di vedere sfumare, per un cavillo burocratico, una carriera promettente.